

Il commissario e la badante è una serie di storie brevi ambientate nella Svizzera italiana, raccolte in volume dall'editore Guanda nell'estate del 2020. I protagonisti sono Giorgio Robbiani, un anziano ex poliziotto, e la sua badante tunisina Zaynab Hussain. L'autore dedica questo racconto alla Fondazione Prada, in segno di ammirazione per l'impegno profuso nella salvaguardia del "villaggio fantasma".

Il villaggio fantasma

Benché fosse bravo nel captare i sentimenti degli altri, anche quelli più nascosti, a volte Robbiani non riusciva a trovare i gesti per esprimere in maniera diretta le sue emozioni. Era impacciato, bofonchiava frasi incomprensibili, strascicava i piedi. La sua fama di poliziotto burbero, che in fondo non gli dispiaceva, era cresciuta con gli anni. Ma di recente aveva cominciato a sentirsi in imbarazzo.

Zaynab era pagata per occuparsi di lui, per aiutarlo a lavarsi, vestirsi, mangiare, camminare. Robbiani aveva paura che lei potesse trovare avvilente essere al suo servizio. Aveva imparato, con una certa fatica, ad affidarsi alla badante. Poi, con il tempo, Zaynab era diventata un'amica, una di famiglia. Ma come farglielo capire? Fra di loro c'era un fossato difficile da colmare: erano separati dagli anni, dalla lingua, dalla cultura, dalle esperienze. Un biglietto? Ridicolo! Un regalo? Non bastava. Una festa tutta per lei? Forse... anche se Robbiani non era tipo da feste.

Fu allora che gli venne in mente il villaggio fantasma di Prada, nei boschi sopra Bellinzona. Quando lavorava nella vecchia sede della Polizia Cantonale, il commissario ogni tanto camminava fin lassù, poi chiudeva gli occhi e immaginava le voci. Quattrocento anni prima invece della selva scoscesa c'era un pianoro, illuminato dal sole, c'erano fontane, bambini che piangevano e galline che si rifugiavano fra una casa e l'altra. Il battito di un martello su un pezzo di ferro, l'odore della minestra, una donna che spazzava il cortile. Poi, fra il 1630 e il 1640, era accaduto qualcosa e il villaggio era stato abbandonato. Anno dopo anno, i muri stavano scomparendo, inghiottiti dalla terra. I rampicanti sgretolavano le pietre. Le radici dei faggi sfondavano le pareti, i rami dei noccioli s'infilavano nelle finestre.

Di recente Robbiani ne aveva parlato con Zaynab, dopo avere letto un articolo in cui si annunciava un lavoro di esbosco e di conservazione delle case diroccate. Aveva scoperto che, accanto al villaggio, c'era una chiesetta restaurata e un luogo adibito ai picnic.

Khadija cucinava i migliori *zriz* di tutta la Svizzera.

– Sono uguali a quelli che faceva mia madre! – esclamò Zainab.

– Adesso non esagerare... – si schermì Khadija.

– Cosa ci metti insieme ai semi di sesamo?
– Noci, soprattutto, un po' di nocciole. E mescolo con il miele al posto dello zucchero.

Khadija aveva invitato l'amica a cena per festeggiare il suo nuovo lavoro. Dopo un paio d'anni d'impiego come badante aveva trovato un posto come traduttrice. Avendo più tempo a disposizione, si era iscritta a un master di comunicazione aziendale all'Università di Lugano.

– Ora vorrei aiutare anche te a trovare un lavoro.

– Oh, ma io sto bene così. Con Robbiani imparo tante cose.

Khadija non capiva. Zaynab le spiegò che fra lei e il vecchio commissario era nata un'amicizia, così come con i suoi famigliari. Anzi, era preoccupata del fatto che forse lui non la volesse più come badante.

– Sai come sono gli uomini: ha paura che trovi umiliante aiutarlo nelle cose di ogni giorno. Ma a me piace rendermi utile. Vorrei fargli capire che mi sento quasi una di famiglia, e che non deve preoccuparsi...

Di colpo Zaynab si ricordò di un articolo che, pochi giorni prima, aveva attirato l'attenzione dell'ex commissario.

Giulia posò il cellulare sul tavolo e si rivolse a suo marito Roberto.

– Ha chiamato anche Zaynab.

Lui alzò gli occhi, preoccupato. – C'è qualche problema?

– No, no, tranquillo. Sai che cosa voleva? La stessa identica cosa che ieri mi aveva chiesto anche papà.

– E cioè?

– Vogliono che facciamo un picnic di famiglia, tutti insieme. Sanno che organizzare queste cose è la mia specialità, quindi...

– Come? – la interruppe Roberto. – Tuo padre vuole fare un picnic?

– Sì, è il mondo al contrario! Mi ha chiesto di riunire tutti a Prada, quel villaggio fantasma sopra Bellinzona. Pensa che a Zaynab possa piacere e vuole farle una sorpresa.

– E Zaynab?

– Mi ha chiesto per favore di aiutarla a organizzare un picnic di famiglia. A Prada. E di prevedere un trasporto per papà. Sai, pensa che a lui possa piacere e vorrebbe fargli una sorpresa...

– Quei due sono matti! – esclamò Roberto.

Giulia sorrise. – Sai come dice il proverbio... chi si somiglia, si piglia!